

# LA STORIA DELLA CAMPANIA ANTICA PT. 3

LEZIONE 13<sup>98</sup>

## 3<sup>o</sup> Sanniti in Campania e l'espansione Romana (V-IV sec. a. C.)

Dopo la conquista dei Sanniti ci fu uno scontro tra i Sanniti e i Romani. Con questo scontro i Sanniti riuscirono ad avere un potere in alcune città. Altre invece, vennero prese dai Romani.

I Romani riuscirono a conquistare sia la Campania settentrionale che meridionale. Alcune città vennero conquistate militarmente dai Romani, che costruirono molte di queste. Altre, invece, si legarono ai Romani, affascinati anche dalla loro cultura, un esempio è Pompei.

I Romani, infatti, diedero vita a nuove città, come Liternum (Literno) avendo così, la cittadinanza romana. Molte città che non avevano la cittadinanza si ribellarono per avere la cittadinanza, tra questi anche i Sanniti, vediamo quindi questa relazione tra i dominatori e i dominati, specialmente nel I sec. a. C.

Queste serie di dominici che ci sono stati in Campania spiegano tutti gli elementi culturali che troviamo nella regione.

Molti di questi elementi culturali delle varie civiltà si sono, poi, integrati tra loro.

Durante la vicinanza alle civiltà Romane, la Campania era un luogo molto fertile ed era il luogo di eccellenza di villeggiatura degli aristocratici, dei patrizi Romani. In particolare nelle zone di Napoli e Pozzuoli, che erano visti come luoghi tranquilli dove scappare dalla stress della vita di Roma.

Erano zone culturalmente ricche, dove c'era la bellezza naturale e culturale. Napoli era la **greca urbs**, ossia la città che rappresenta la massima espressione della cultura greca. Possiamo ben pensare che la cultura greca conquistò Roma, quindi, la Grecia conquistata, conquistò Roma.

Tra i rinvenimenti di Ville Romane in Campania, troviamo la **Villa dei Popili**, ad Ercolano, aveva la Villa del successore di Galio

Cesee, dove nonostante il Papirò sia un materiale molto fragile,  
 sono stati rinvenuti molte parti di papiri, ciò ci dà la testimonianza  
 della presenza di filosofi greci e romani importanti.  
 Un'altra testimonianza del passaggio di personaggi influenti  
 romani, sono le ville che costituiscono la **proprietà imperiale**  
**dell'Imperatore Augusto**. Tra le varie ville, troviamo la villa  
 di Nola, dove morì nel 14 e. C. e la **Villa di Pausilypon**, che  
 era un vero e proprio luogo dove poter rifugiarsi con la mente.  
 Ad Augusto si devono tante iniziative ed opere in Campania,  
 come la costruzione degli **Acquedotti Romani**, acquedotti che  
 collegavano diverse province attuali come Avellino, Benevento e  
 Napoli, di questi acquedotti abbiamo tanti resti, come la  
 Via dei Porti Rossi e rinvenimenti importanti anche alle Sarni.  
 Le infrastrutture e le strade create all'epoca di Augusto furono  
 tante, come anche le cuniche e i collegamenti che rendevano più  
 veloci alcuni percorsi, ad esempio, la **Cunicla neapolitana**, che  
 unisce Napoli e Pozzuoli e la **Cunicla Sarni** che è un percorso  
 privato che porta alle Ville del Pausilypon, che è un tunnel in  
**tufo**, quindi un materiale molto dolce da lavorare. Questo  
 galleria, oggi, è molto ben conservata.  
 Il successore di Augusto, Tiberio, costruì una villa anche a  
 Capri.

Durante la **dinastia dei Flavi**, vennero costruiti grandi anfiteatri,  
 tra questi, l'anfiteatro Flavio a Pozzuoli. La Dinastia Flavia finisce  
 con l'imperatore **Tito**, ossia, l'imperatore che regnava quando  
 ci fu l'eruzione del Vesuvio, e dopo l'eruzione fece grandi  
 donazioni alla Campania, per aiutare e riprendersi.  
 Dopo i Flavi, abbiamo l'**epoca Traianea**. Con Traiano si  
 costruì un'importante strada che partiva da Roma, dalla Via Appia,  
 collegata con Napoli e poi da Napoli a Bai. In onore di queste  
 \*\* Il quartiere delle Sarni, negli ultimi anni, ha avuto grandi successi  
 turistici, grazie anche ai rinvenimenti fatti.

È importante strada, anche dal punto di vista commerciale, fu costruito l'Arco di Traiano e Benevento, che rende onore a Traiano, i suoi rilievi viene rappresentata la gossa militare di Traiano, ma anche la grandezza di Traiano verso quella parte della popolazione più povera, rendendo onore anche all'istituzione di degli alimenti (Alimentas).

## La scoperta di Pompei nel '400

Già alle fine del '500 vengono fatti rinvenimenti sporadici, per lo più casuali, come gli scavi per il canale del Sarno.

I primi veri e propri scavi archeologici vennero fatti nel 1748 con Carlo III di Borbone. Tra il 1760 e il 1770 vengono fatte le prime grandi scoperte ed è il periodo più importante perché si comincia a capire che ciò che si stava scoprendo era Pompei, e per un periodo, però, gli scavi si bloccarono, e ripresero con il Cardine di Borbone <sup>Bonaparte</sup> attraverso grazie anche allo studio della topografia della città di Pompei e la definizione funzionale dei suoi spazi realizzata dall'architetto Marsis.

A differenza della volontà dei Borboni che volevano scoprire gli oggetti preziosi, Cardine di Borbone Bonaparte vuole scoprire la storia di Pompei. Dopo i francesi tornano i Borboni. Francesco I di Borbone continuò con gli scavi, e venne scoperta la Casa del Fauno, dove fu rinvenuto il mosaico della Casa del Fauno, e solo da poche settimane è iniziato il restauro del mosaico.

Gli Scavi Borbonici e questi rinvenimenti dei grandi rinvenimenti avvennero negli anni '20-'30 dell'800

Pompei è stata abbastanza semplice nel lato che riguarda l'impegno di scavo, a differenza di Ercolano che era

Sammarinese da diversi strati, ed era anche più dispendiosa che

romane.

Dopo l'Unità d'Italia, un personaggio molto importante si occupa degli scavi e fu Giuseppe Fiorelli (1823 - 1896), il quale era

- Aprì nuovi settori di scavo;
  - Riordinò tutto il materiale degli scavi precedenti ('400 e '800), pubblicando i giornali di scavo, che oggi sono molto importanti;
  - Suddivise le aree di scavo in quartieri e insulae;
  - Mette a punto la tecnica dei calchi, recuperando ciò che era rimasto sepolto e la posizione delle persone sepolte dall'eruzione. La tecnica dei calchi è ciò che è il più famoso, perché ha dato la possibilità di copiare ciò che era successo.
- Pompei è quindi diventato una città-museo, con la numerazione delle *regiones* e delle *insulae*.